



Manola Corrent

Creatività e intraprendenza sono il miglior biglietto da visita

di **MARCO CREPAZ**

Manola è bellunese nel cuore e trentina d'adozione. È nata a Feltre e cresciuta a Santa Giustina, in Val Belluna. Dopo la laurea in Lettere a Trento si trasferisce negli Stati Uniti, dove lavora come assistente universitario ed ottiene un master in antropologia all'Università dell'Oklahoma. Ha studiato, fatto ricerca e viaggiato in Inghilterra, Argentina, Brasile e Francia. Ora vive in Trentino, dove ha avviato un'impresa nel campo della formazione e frequenta il master in World Natural Heritage Management presso la Trentino School of Management.

Perché hai deciso di rientrare in Italia?

Dopo una decina di anni di esperienze di vita all'estero, ho sentito il bisogno di stabilire un legame con luoghi per me significativi. Ho deciso di investire energie e creatività su un progetto che unisse le conoscenze accumulate negli anni all'estero con la passione per la mia terra d'origine. Per questo, insieme a mio marito Juri Bottura, ho fondato Dolomit, un'impresa che ha come scopo creare percorsi di studio nelle nostre Alpi rivolti a studenti internazionali. Quest'anno proponiamo un progetto pilota per l'estate a Torbole sul Garda, in collaborazione con la Libera Accademia



di Belle Arti di Brescia, con corsi in scienze umane, arte e italiano. Nella mia decisione di rientrare c'è la fiducia di poter costruire un futuro nella mia terra, facendo crescere questo progetto.

Che progetto ti piacerebbe portare e realizzare in provincia di Belluno?

Il nome che abbiamo scelto per l'impresa, "Dolomit", vuole essere una dichiarazione di intenti: ci piacerebbe creare percorsi di studio sovraprovinciali legati all'unicità delle Dolomiti, patrimonio naturale Unesco, lavorando su questioni culturali, storiche e ambientali. Sono convinta che la provincia di Belluno abbia un grande potenziale per la realizzazione di percorsi di questo tipo e possa contribuire a far conoscere l'ec-

cezionale valore paesaggistico e culturale di questo pezzo d'Italia. Intendo quindi proporre esperienze di studio che combinino le nostre aree di competenza (scienze umane e italiano per stranieri) con quelle dei partner che condivideranno i nostri valori ed obiettivi.

Un messaggio per i giovani

Sentitevi liberi di fare scelte originali in campo lavorativo, senza necessariamente costringervi dentro percorsi che non sentite adatti a voi. Grazie a creatività e intraprendenza avrete una marcia in più in ogni settore professionale, e riuscirete ad affrontare le sfide della contemporaneità. In ogni caso, qualunque strada decidiate di intraprendere, vi auguro di cuore in bocca al lupo! ●



Sopra, in video conferenza presso la Sala multimediale ABM, Silvia Lozza da oltre due anni residente a Londra. Sotto l'intervento di Marco Mezzavilla

Londra non è l'Eldorado

Le testimonianze di Silvia e Marco

Le classi quinta a indirizzo grafico-multimediale dell'istituto "Catullo" di Belluno hanno avuto l'occasione di colloquiare direttamente con due ragazzi che vivono al di fuori della provincia di Belluno e che hanno intrapreso due percorsi di vita diversi una volta finite le superiori. Venerdì 6 febbraio, presso la Sala multimediale dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, una quarantina di studenti hanno incontrato in videoconferenza Silvia Lozza originaria di Ponte nelle Alpi, ma da oltre due anni residente a Londra.

Silvia ha raccontato del suo percorso di studi. Dopo il Liceo Linguistico si è laureata in Scienze della comunicazione con indirizzo video-multimediale.

Assieme al suo ragazzo si è trasferita a Londra e proprio nella capitale inglese è iniziata la sua gavetta. «Ragazzi, non dovete pensare che Londra sia

l'Eldorado» il commento di Silvia «Dovete fare grandi sacrifici. Nessuno vi regalerà niente, ma la cosa positiva è che i risultati arriveranno». «Inoltre - ha continuato Silvia - Londra offre ai giovani delle opportunità che l'Italia nemmeno si sogna». Numerose le domande da parte degli studenti anche dal punto di vista pratico: come si elabora un CV, quanto costa un appartamento, dove si cerca lavoro.

La parola poi è passata a Marco Mezzavilla, un ex alunno del Catullo che ha raccontato del suo percorso universitario tra Ferrara e Venezia e delle opportunità che comunque si possono trovare anche in Italia: «Io non sono stato all'estero e al momento non voglio fare le valigie. Ho un lavoro che mi soddisfa» il pensiero di Marco che ha sottolineato come «sia importante in questo momento di crisi inventarsi un lavoro. Di certo un'esperienza all'estero

è utile e sono convinto che una volta tornati in Italia ci siano maggiori possibilità di trovare un lavoro».

Sono state due ore intense e dinamiche. Un modo diverso di fare lezione a scuola e in cui l'Associazione Bellunesi nel Mondo da sempre è disponibile nella collaborazione.

●
M.C.

